

Dimissionari 20 esponenti

La crisi del PdUP

Una complessa situazione di instabilità - Il mancato legame con la realtà della regione - Il consigliere regionale si dichiara ora «indipendente di sinistra»

ANCONA, 2. La profonda crisi che sta attraversando il PdUP registra contraccoppi significativi anche nelle Marche: le dimissioni di venti esponenti, fra cui il consigliere regionale Todisco e il consigliere comunale di Falerone Conzatti, sono il dato emergente di una complessa situazione di instabilità e di incertezza, che caratterizza questo partito nella nostra regione. Il risultato stesso delle ultime elezioni ha evidentemente accelerato il processo di riflessione interna.

Anche nelle Marche gli elementi determinanti sono stati il fallimento dell'ipotesi di Democrazia Proletaria e l'unificazione con il gruppo di Avanguardia Operaia: queste scelte stanno determinando l'emorragia di cui parlavamo. Veniti, fra militanti e dirigenti della zona di Fermo, hanno sottoscritto un documento di dimissioni dal partito: sei cartelle dattiloscritte in cui vengono esaminati accuratamente i perché della drastica presa di posizione.

L'accusa è rivolta al «costume politico che regna nel partito» e a «profondi dissensi scaturiti dalla recente risoluzione del Comitato centrale». «Non ci stupiamo dello stato di disgregazione del partito — si dice — è lo specchio di un partito profondamente diviso dove, negli ultimi mesi, al confronto politico si è sostituito una prassi di reciproci attacchi personali, di calunnie e diffamazioni, dove la rigida divisione in correnti impedisce a chiunque di fornire un contributo».

Nell'esaminare il rapporto del PdUP con la realtà regionale, il documento parla di «totale incapacità nel costruire all'interno delle fabbriche e nel sociale una presenza significativa e nel gestire correttamente l'impegno assunto a livello istituzionale».

«L'autorizzazione delle bollette telefoniche e i mercatini organizzati durante la campagna elettorale della Democrazia Proletaria (aventi soprattutto uno scopo elettorale) sono risultate azioni di tipo protestatario, gestite verticistamente e non hanno permesso la realizzazione di alcun legame stabile con la popolazione né hanno contribuito alla lotta del movimento operaio per la difesa del salario reale e dell'occupazione».

A proposito dell'unificazione con Avanguardia Operaia e con Lotta Continua: «nonostante le recenti elezioni politiche abbiamo decretato il totale fallimento dell'ipotesi di Democrazia proletaria che ha operato segata dal movimento e all'interno di una logica elettorale, nel recente Comitato centrale si è riaffermata la necessità di giungere ad una unificazione. Il documento operaista, senza una seria verifica di ciò che queste forze rappresentano nel Paese, il «governo delle sinistre»: un'ipotesi che è stata automaticamente considerata come un naturale sbocco della crisi e non come una realtà da costruire rafforzando il movimento di lotta e sviluppando sempre più l'unità delle forze della sinistra».

Accanto a spunti interessanti il documento presenta alcuni giudizi discutibili ed un'analisi sostanzialmente errata sull'insieme che governa le Marche (si confonde la situazione nell'insieme regionale che avrebbe disatteso gli impegni assunti); tuttavia si esprime la disponibilità ad operare quali «indipendenti di sinistra» (sul piano legislativo alla Regione e nelle strutture della democrazia di base) e si sottolinea «il rifiuto di muoversi in una logica di gruppo e in una logica anticomunista, che spesso hanno portato ad un'inutile contrapposizione con le forze della sinistra».

PESARO - Forte successo dell'iniziativa promossa dall'Amministrazione provinciale

Il teatro va dappertutto

Un pubblico diverso e nuovo - Il programma di agosto - Positive prospettive per un circuito di decentramento stabile per tutto l'anno - Si prepara, con la collaborazione dei Comuni, un piano che prevede cicli di rappresentazioni anche nelle scuole

Delibera della Giunta regionale

Alle cooperative artigiane 250 milioni di contributi

ANCONA, 2. Contributi per un totale di 250 milioni di lire sono stati deliberati dalla Giunta regionale delle Marche per varie cooperative artigiane di garanzia. Si tratta di finanziamenti erogati ai sensi della recente legge n. 21 del 1976, che ha trovato così la sua prima applicazione.

Ecco le cooperative, alle quali sono stati concessi i contributi «a tantum» per l'integrazione del patrimonio sociale: coop. «P. Salomoni» di Macerata (3.210.000); coop. «Ancona e provincia» di Ancona (4.810.000); coop. «Rabini» di Ancona (6 milioni e 970.000); coop. artigiana di Ascoli Piceno (4 milioni e 190.000); coop. artigiana di Pesaro (2 milioni e 460.000).

Hanno, invece, ottenuto contributi sugli interessi a favore delle ditte artigiane di garanzia per il credito di esercizio: coop. «Pietro Rabini» di Ancona (lire 75.840.000); coop. «Ancona e provincia» (20.836.400); coop. Fidiaria Artigiana di Ancona (790.000); Cooperativa di Pesaro (46 milioni e 888.473); coop. «Pierucci» di Macerata (75 milioni e 174.161); coop. «G. Salomoni» di Macerata (4.632.733); Cooperativa di Ascoli Piceno (4.092.505).

Conferenza stampa sull'esigenza di una svolta

I comunisti ripropongono l'intesa per il governo di Porto S. Giorgio

Il dibattito sul bilancio occasione per un confronto concreto - Come è stato svuolato l'accordo di fine legislatura - Ora è urgente che il PCI, diventato il primo partito, prenda parte attiva e responsabile nell'Amministrazione

PORTO S. GIORGIO, 2. Il Consiglio comunale di Porto S. Giorgio è stato finalmente convocato per la discussione sul bilancio di previsione per il 1976. Sarà l'occasione per affrontare concretamente il problema della conduzione politico-amministrativa del Comune. Il PCI, primo partito di Porto S. Giorgio, ha chiesto di prendere parte attiva e responsabile nell'amministrazione cittadina.

«La richiesta si motiva — ha affermato il capogruppo consigliere Roberto Ricci — dalla constatazione che finora solo le proposte che abbiamo avanzato noi o che hanno visto il nostro contributo e il nostro voto determinante sono state approvate ed hanno contribuito a migliorare la situazione amministrativa e sociale della città».

Ricci ha ricordato il patto di fine legislatura proposto dal PCI lo scorso anno, che dapprima fu da tutti accettato ma poi sostanzialmente svuotato da ogni seguito pratico per colpa di una DC che soffrì di una grave scissione tra i suoi rappresentanti di giunta, e il carattere prevalentemente conservatore ed immobilista del suo gruppo consiliare. «Questa situazione — afferma il PCI — non può più continuare, perché è in atto un aggravamento progressivo a danno della collettività: per cui viene ogni riproposto, in occasione del bilancio, un accordo unitario tra tutte le forze democratiche; questa volta, però, non potrà non fondarsi su precise garanzie e non potrà non tener conto del fatto che il PCI è il primo partito della città».

L'accordo, nelle indicazioni dello stesso PCI, dovrà basarsi su alcuni problemi fondamentali, che sono già stati ampiamente dibattuti, in passato e sui quali esiste quindi la possibilità di immediata intesa.

S. M.



Un particolare della grande folla che ha gremito la piazza del Popolo di Pesaro in occasione dell'apertura del festival provinciale dell'Unità

Al festival dell'Unità di Pesaro

UN GIORNALE TUTTE LE SERE

Ogni sera, attorno alle 22, c'è animazione presso il centro stampa della Festa provinciale dell'Unità di Pesaro e Urbino. C'è attesa per il nuovo numero del quotidiano che puntualmente un gruppo di compagni stampa e diffonde. E c'è interesse per il metodo seguito nella redazione. Macchine semplici e perfette (concesse gentilmente da Offset-Italia e IBM) consentono agli ospiti della festa e a chi vi lavora di avere a disposizione tutte le sere un giornale «fresco» di stampa e di notizie, che una teleselezione dirama senza sosta.

Il Festival cerca di rispondere alle esigenze di tutti: iniziative politiche, culturali, ricreative si susseguono in un clima tranquillo e ordinato.

Domenica al centro del dibattito politico sono stati i temi della condizione della donna: fra le varie iniziative promosse dalla commissione femminile del Partito assume

particolare rilievo quella a sostegno delle donne angolate impegnate nella ricostruzione del proprio paese. In un apposito stand è stato istituito un centro di raccolta di materiale semplice di ogni tipo (stoffe, cancelleria, filo, sghini, ferri da calza, forbici, ecc.) che compaiono e donne democratiche hanno già cominciato a portare.

Nell'incontro popolare di domenica hanno parlato sui temi della condizione della donna la compagna Anna Faggi, responsabile della Commissione femminile della Federazione, e la compagna Maria Pecchia, neo eletta in Parlamento, la prima nella nostra provincia. Per oggi è prevista una iniziativa politica della FGGI. I giovani comunisti sono molto attivi in ogni settore della festa e ne gestiscono alcuni importanti settori. Hanno inoltre preparato i pannelli più significativi.

Questa sera al termine della manifestazione da loro promossa avrà luogo l'atteso concerto di Angelo Branduardi.

PESARO, 2. Una interessante iniziativa sta caratterizzando quest'anno la stagione teatrale nella provincia di Pesaro e Urbino.

Non si tratta né di «prime» di gran lustro né di spettacoli tradizionali ma di un pubblico di teatro va dappertutto, esce dal circuito solito (Pesaro, Fano, Urbino) e si presenta ad un pubblico diverso e nuovo toccando numerosi Comuni dell'entroterra.

Il respiro culturale e sociale dell'iniziativa — promossa dall'Amministrazione provinciale e attuata grazie all'ottima organizzazione dell'istituto teatrale (anese) — è indubbio e discende concretamente la prospettiva di un circuito di decentramento teatrale «stabile», che non duri cioè una sola estate.

Il «criceto» è stato inaugurato lo scorso giugno con un patto di fine legislatura a Pergola, Cuccurullo, Urbino, Fano, Saltara e Cartoceto ed è proseguito in luglio.

In agosto il circuito prevede quattro rappresentazioni: il 7 nel Teatro comunale di Cagli, l'8 nella piazza Castello di Pandimonte, l'11 nella splendida cornice tardomedievale di San Leo e il 12 agosto a Cantiano. Tale programma non potrà ovviamente non ripercuotersi favorevolmente sull'andamento del turismo nell'entroterra, ma l'iniziativa assume i caratteri di una visuale più ampia che non quelli di uno strumentale (che pure può avere una sua validità) appuntamento estivo. Infatti, concluso il ciclo di rappresentazioni teatrali, l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, in concorso con i Comuni, intende dar vita ad un programma stabile annuale in tutta la provincia.

Il piano prevede nuovi cicli di rappresentazioni teatrali (anche nelle scuole); la programmazione in vari Comuni di film selezionati della Mostra internazionale di Venezia; la programmazione di «dette d'arte itineranti»; manifestazioni musicali e artistiche; un convegno per discutere i temi della «Promozione culturale sul territorio» e il ruolo degli Enti locali; un altro circuito teatrale nel periodo autunno-inverno ed infine la creazione di una associazione culturale tra i Comuni.

Il programma per il prossimo autunno e inverno sarà presentato — come prevede la legge — ai competenti ministeri e alla Regione per le debite approvazioni e i relativi finanziamenti. Per questo in corso è invece intervenuta la Provincia in una misura che va dal 50 al 60% della spesa; il rimanente è stato coperto dal Comune, che però ha incassato l'intero incasso delle rappresentazioni.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

Un battesimo simpatico e cordiale con i neo acquisti Pin, Nicolai, Scotti, Ceccarini, Cinquetti che per la prima volta nella loro carriera vestiranno la maglia biancorossa. Il più in forma di tutti è apparso il presidente D'Attona che con la sua abile regia ha guidato con il tecnico Castagner e il direttore sportivo Ramacchini, ha diretto la campagna acquisti nel quale la Provincia ha trovato un mercato che a volerlo chiamato difficile è dire poco.

umbria

Si aggrava il bilancio del maltempo in Umbria

ALTRI DANNI PER LA GRANDINE NELL'ALTA VALLE DEL TEVERE

E' interessata la zona di Coldipozzo e Marchigiano — Particolarmente colpite le campagne di Montecastelli — Iniziative immediate per i crediti agevolati ai coltivatori

CITTA' DI CASTELLO, 2.

Ancora danni per la grandine nell'alta valle del Tevere. Alle grandinate di lunedì e giovedì della settimana scorsa, che avevano colpito le zone rispettivamente a nord e a sud di Città di Castello, se ne è aggiunta un'altra ieri.

Quest'ultimo evento ha interessato una fascia molto ampia nella zona di Coldipozzo e Marchigiano, per il comune di Città di Castello, e alcune località dei comuni di Umbertide, Montone e Pietralunga. Particolarmente colpita appare, ad un primo esame, la zona di Montecastelli, nel comune di Umbertide.

Quindi il quadro dei danni provocati dalla calamità naturale deve ulteriormente modificarsi, anche rispetto a quello, già grave, definito nei giorni scorsi e oggetto di apposite riunioni: sabato mattina gli amministratori comunali e regionali si sono riuniti per discutere i danni.

In quest'ultima riunione, indetta a Badiali, zona particolarmente colpita, dal consiglio di frazione, alla presenza del sindaco di Città di Castello, compaiono Nocchi, degli assessori regionali Neri e Belardinelli, del vice presidente della comunità montana, Pecorari, nonché dei tecnici dell'ufficio agricolo di zona, è stata ribadita la necessità di procedere con la maggior sollecitudine possibile agli adempimenti necessari per usufruire delle provvidenze previste dalla legge n. 364, che istituisce il fondo di solidarietà per i coltivatori colpiti da calamità. E' stata questa l'occasione per riproporre anche la necessaria e sostanziale revisione dei mutui di lavoro fra amministratori locali, rappresentanti della Azienda Turismo di Gubbio (che ha organizzato le Biennali precedenti e si è assunta l'organizzazione anche di questa manifestazione) e di alcuni operatori culturali impegnati nelle edizioni degli ultimi anni delle Biennali di Gubbio (Astegno, Carrino, Conenna, Crispolti, Frascò, Guidi, Giammarco, Marziano Volo).

Si è ribadita inoltre l'opportunità di esercitare pressione per un sostanzioso aumento delle disponibilità del fondo previsto dalla legge 364. Ma anche questo è un provvedimento per i tempi lunghi.

I crediti agevolati quinquennali previsti dall'articolo 5 del 60 per cento del capitale mutuoato verrà restituito dai coltivatori mentre il rimanente 40 per cento sarà a carico dello Stato, arriveranno, ma per molti sarebbe troppo tardi se non ci fossero iniziative concrete e immediate.

Sottolineata quindi l'urgenza di rivedere nel suo complesso la normativa in favore dei colpiti da calamità naturali, si è nel contempo avviato — ecco il significato dell'intervento immediato degli enti locali della Regione — l'esame delle possibilità di recupero delle disponibilità del fondo, che sono offerte dalle leggi regionali in materia di agevolazioni per le imprese agricole.

Buona parte delle disponibilità della legge regionale n. 30, gestita dall'ente di sviluppo, verrà quindi utilizzata in questa direzione.

L'alleanza dei contadini è già al lavoro per assistere i coltivatori nell'istruzione delle pratiche. C'è comunque la consapevolezza che la situazione è ancora più grave di quanto dicono i dati ufficiali.

Giuliano Giombini



Oltre al tradizionale artigianato artistico saranno presenti a «Gubbio '76» numerose opere di ceramica, metallo, legno, tessuti

Prende il via il 22 agosto

«Gubbio '76»: nuove idee per una biennale diversa

Impegno degli enti locali, dell'ente del turismo, di operatori culturali

«Gubbio '76» inaugura un nuovo ciclo delle manifestazioni artistiche estive eugubine, le ormai ben note «Biennali» della Ceramica e del Metallo. Il rinnovamento della manifestazione, che si è collocata ormai da molti anni fra le più significative ricorrenze annuali in particolare nell'ambito della scultura contemporanea, è il risultato dell'apporto di idee ed esigenze nuove, formulate attraverso incontri pubblici e successivi incontri di lavoro fra amministratori locali, rappresentanti della Azienda Turismo di Gubbio (che ha organizzato le Biennali precedenti e si è assunta l'organizzazione anche di questa manifestazione) e di alcuni operatori culturali impegnati nelle edizioni degli ultimi anni delle Biennali di Gubbio (Astegno, Carrino, Conenna, Crispolti, Frascò, Guidi, Giammarco, Marziano Volo).

Nella tradizione delle personali antologiche al vertice delle precedenti «Biennali», «GUBBIO '76» dedicherà una ampia mostra, connotata in modo fortemente didattico e discorsivo, a quindici anni (1961-1976) di attività sperimentale di NEDDA GUIDI, rappresentata tra i maggiori in Italia di una ricerca plastica sperimentale svolta attraverso il «mezzo» ceramico (che dunque risulta, in un certo modo privilegiato nella manifestazione).

Nella prospettiva di sollecitare un'ampia partecipazione cittadina si è dato ampio spazio ad un momento di progettazione di interventi strettamente relativi al contesto urbano eugubino, considerato questo non soltanto come centro storico ma anche come realtà urbana moderna (Abbazia, Astegno, N. Carrino, Carrino, Frascò, Guidi, Giammarco, Marziano Volo).

Saranno presenti nella manifestazione «GUBBIO '76» anche opere di ceramica, metallo, legno, tessuti di Bonfanti, Carli, Chersica, Consolazione, Coletta, Lupi, Marcomato, Predomato, Sartori, Scarabelli, Sganzi, N. Valentini, Vegas.

Infine competerà «Gubbio '76» un problema concreto della città umbra, e cioè la documentazione sull'inizio dei lavori di restauro, a cura dell'Amministrazione comunale, del Quartiere di San Martino, la cui impostazione generale, nell'ambito del piano di restauro del centro storico, è stata presentata lo scorso anno nell'ambito della Biennale del metallo.

Coordinatore Critico di «Gubbio '76» è Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.

«Gubbio '76» sarà inaugurata, domenica 22 agosto, con una mostra di opere di ceramica, metallo, legno, tessuti, a cura di Enrico Crispolti, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere dell'Università di Salerno. Di «Gubbio '76» sarà redatto un copioso catalogo, che raccoglierà tutta la documentazione relativa ai diversi aspetti della manifestazione.